
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Dipartimento di Economia e Finanza

Corso di Laurea in Economia e Commercio
Insegnamento di Ragioneria Applicata
A.A. 2021-2022

LE RIMANENZE

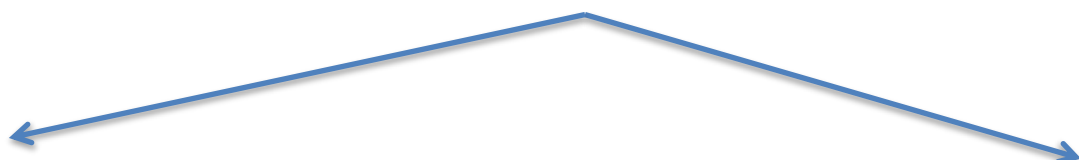
Artt. 2424 - 2427 c.c.
Principi contabili OIC 13 o OIC 23

Prof.ssa A.L. Muserra

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

artt.2424-2425

Sono costituite da beni destinati
alla vendita e/o alla trasformazione



Art. 2424 (Contenuto dello S.P.)

C) Attivo circolante

I Rimanenze

- 1) materie prime, sussidiarie e di consumo;
- 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;
- 3) lavori in corso su ordinazione;
- 4) prodotti finiti e merci;
- 5) acconti

Art. 2425 (Contenuto del C.E.)

A) Valore della produzione

- 2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;

B) Costi di produzione

- 6) acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
-
- 11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo e merci;

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

OIC 13

DEFINIZIONI

Le **rimanenze di magazzino** rappresentano beni destinati alla vendita o che concorrono alla loro produzione nella normale attività della società.

Le principali tipologie di rimanenze di magazzino disciplinate sono:

- ❑ le **materie prime**, ivi compresi i beni acquistati soggetti ad ulteriori processi di trasformazione (cd. semilavorati di acquisto);
- ❑ le **materie sussidiarie e di consumo** (costituite da materiali usati indirettamente nella produzione);
- ❑ i **prodotti in corso di lavorazione** (materiali, parti e assiemi in fase di avanzamento);
- ❑ i **semilavorati** (parti finite di produzione interna destinate ad essere utilizzate in un successivo processo produttivo);
- ❑ le **merci** (beni acquistati per la rivendita senza subire rilevanti trasformazioni);
- ❑ i **prodotti finiti** (prodotti di propria fabbricazione).

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

OIC 23

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

I **lavori in corso su ordinazione** sono *“quei contratti di durata normalmente ultrannuale per la realizzazione di un bene o di una combinazione di beni o per la fornitura di beni o servizi non di serie che insieme formano unico progetto ovvero siano strettamente connessi o interdipendenti per ciò che riguarda la loro progettazione, tecnologia e funzione o la loro utilizzazione finale; tali lavori devono essere eseguiti su ordinazione del committente secondo le specifiche tecniche da questi richieste”*.

Le **caratteristiche dei lavori in corso su ordinazione** possono essere così sintetizzate:

- ❑ **esistenza di un contratto *ad hoc*** in base al quale viene affidata all'impresa appaltatrice l'esecuzione dei lavori;
- ❑ **l'opera deve risultare da un unico progetto** in base alle caratteristiche fornite dal committente;
- ❑ la commessa ha generalmente **durata ultrannuale**.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

OIC 23

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

I lavori in corso su ordinazione sono normalmente affidati con contratti di appalto o altri atti aventi contenuti economici simili (ad esempio, la vendita di cosa futura, alcuni tipi di concessioni amministrative) concernenti la realizzazione di opere, edifici, strade, ponti, dighe, navi, impianti, la fornitura di servizi direttamente correlati alla realizzazione di un'opera (ad esempio, servizi di progettazione) o la fornitura di più beni o servizi pattuiti come oggetto unitario.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

OIC 23

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Ricavi di commessa

I ricavi di commessa comprendono:

- ❑ il prezzo stabilito contrattualmente;
- ❑ le maggiorazioni per revisione prezzi;
- ❑ i corrispettivi per beni o prestazioni aggiuntive (ad esempio, le varianti);
- ❑ corrispettivi aggiuntivi conseguenti ad eventi i cui effetti siano contrattualmente o per legge a carico del committente;
- ❑ gli incentivi dovuti all'appaltatore per il raggiungimento di determinati obiettivi;
- ❑ le rettifiche di prezzo stabilite con patti aggiuntivi;
- ❑ gli altri proventi accessori (ad esempio, i proventi derivanti dalla vendita di eccedenze di materiali non utilizzati o dalla dismissione di impianti e attrezzature al termine della commessa).

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

OIC 23

LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

Costi di commessa

I costi di commessa includono:

- a) i costi direttamente riferibili alla commessa (costi diretti);
- b) i costi riferibili all'intera attività produttiva e ripartiti, per imputazione, sulle singole commesse (costi indiretti);
- c) ogni altro costo addebitabile al committente sulla base delle clausole contrattuali.

I costi diretti, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, comprendono:

- costi dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera;
- costi della manodopera;
- costi dei subappaltatori;
- costi per l'impianto e lo smobilizzo del cantiere;
- ammortamenti dei macchinari impiegati;
- costi di locazione di impianti e macchinari.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

OIC 13

RILEVAZIONI INIZIALI

Il passaggio del titolo di proprietà determina l'inclusione o meno dei beni nelle rimanenze di magazzino ad una certa data:

Beni mobili: la proprietà si trasferisce alla data di spedizione o di consegna, secondo le modalità contrattuali pattuite

Beni immobili: la proprietà si trasferisce alla data di stipulazione del contratto di compravendita

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

OIC 13

RILEVAZIONI INIZIALI

Le rimanenze di magazzino possono includere a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

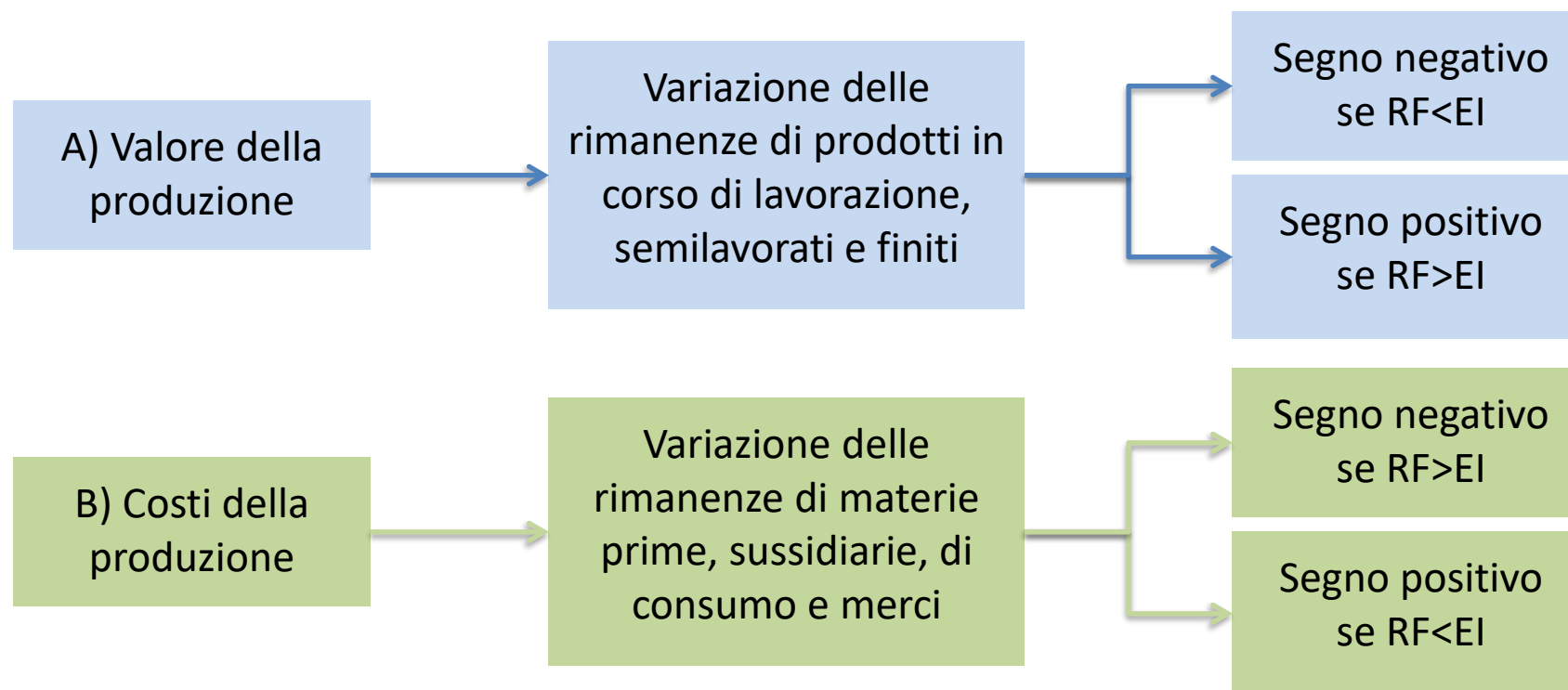
- a) le rimanenze di magazzino presso gli stabilimenti e magazzini della società,
- b) le giacenze di proprietà della società presso terzi in conto deposito, lavorazione, prova, ecc.
- c) materiali, merci e prodotti acquistati, non ancora pervenuti (in viaggio) a patto che l'impresa ne abbia già acquisito il titolo di proprietà.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2425

Nel conto economico non appaiono i valori in forma esplicita delle rimanenze, ma, come previsto dalla normativa, la **variazione finale delle rimanenze**.

La variazione finale complessiva è data dalla **differenza tra le rimanenze iniziali e le rimanenze finali**.



Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2427

All'interno della Nota Integrativa andranno indicate le seguenti informazioni:

- ❑ i criteri di valutazione;
- ❑ eventuali modifiche dei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente;
- ❑ eventuali variazioni intervenute nella consistenza delle poste di bilancio;
- ❑ oneri finanziari capitalizzati nelle rimanenze, se rilevati;
- ❑ altre sostanziali differenze qualora fossero intervenute.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426

CRITERI DI VALUTAZIONE

9) le rimanenze

- sono iscritte al costo di acquisto o di produzione,
- ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore
- tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi
- I costi di distribuzione non possono essere computati nel costo di produzione

10) il costo dei beni fungibili

- può essere calcolato col metodo della media ponderata o con quelli "primo entrato primo uscito" (F.I.F.O.) o "ultimo entrato primo uscito" (L.I.F.O.);
- se il valore così ottenuto differisce in misura apprezzabile dai costi correnti alla chiusura dell'esercizio, la differenza deve essere indicata, per categoria di beni, nella nota integrativa

11) i lavori in corso su ordinazione

- possono essere iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.9 e OIC 13

COSTO DI ACQUISTO E COSTI ACCESSORI

- ❑ Per ***costo di acquisto*** si intende il prezzo effettivo d'acquisto, ovvero l'importo che si desume dalla fattura emessa dal fornitore, più gli oneri accessori.
- ❑ I ***costi accessori d'acquisto*** comprendono tutti i costi collegati all'acquisto e i costi sostenuti per portare il bene nel luogo e nelle condizioni attuali.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.9 e OIC 13

COSTO DI PRODUZIONE

Il **costo di produzione** comprende:

- ❑ tutti i costi direttamente imputabili al bene;
- ❑ può comprendere anche altri costi, *per la quota ragionevolmente imputabile al bene*, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

Costo di produzione = \sum costi d'impiego dei singoli fattori produttivi

- ❑ **costi diretti** (p.q): risorse impiegate in maniera esclusiva per la realizzazione del prodotto (materie prime, mano d'opera diretta, macchinari specifici) convenientemente misurabili
- ❑ **costi indiretti** (base di attribuzione): costi relativi a risorse utilizzate promiscuamente per la realizzazione di più prodotti o la cui identificazione non è economicamente conveniente (stipendi, salari, ammortamenti, manutenzioni e riparazioni, ecc.)

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

- Esempio -

COSTO DI PRODUZIONE

Esempio

I ricavi ed i costi relativi all'esercizio (n) della società Alfa sono stati i seguenti:

- ❑ Ricavi di vendita € 18.000.000
- ❑ Acquisti di materiale ($€ 550 \times \text{Kg } 10.000$) = € 5.500.000
- ❑ Manodopera diretta ($€ 1.700 \times \text{h. } 3.100$) = € 5.270.000
- ❑ Ammortamenti industriali € 800.000
- ❑ Altri costi fissi industriali indiretti € 400.000
- ❑ Costi variabili industriali indiretti € 195.000
- ❑ Costi commerciali e amministrativi € 3.800.000

Nel periodo sono stati rilevati i seguenti dati di produzione:

	Prodotto A	Prodotto B
Unità prodotte	500	800
Unità vendute	450	700
Ore di MOD x unità	3	2
Kg di materiale per attività	6	8

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

Determinare il valore delle rimanenze dei prodotti finiti sapendo che la ripartizione dei costi comuni è effettuata in base alle ore di manodopera diretta (MOD).

Ripartizione costi industriali indiretti (base di attribuzione = h. MOD)

Totale costi industriali indiretti:

Amm. Ind. € 800.000 + C.F. ind. € 400.000 + C.V. ind. € 195.000 = € 1.395.000

Quota costi industriali indiretti per h. di MOD: € 1.395.000 / 3.100 = € 450

Quota costi industriali indiretti per unità di prodotto

Prodotto A: h. 3 x € 450 = € 1.350

Prodotto B: h. 2 x € 450 = € 900

Costo unitario di produzione (valore unitario rimanenze)

	Prodotto A	Prodotto B
Materie prime	kg 6 x € 550 = € 3.300	kg 8 x € 550 = € 4.400
MOD	h. 3 x € 1.700 = € 5.100	h. 2 x € 1.700 = € 3.400
Costi industriali indiretti	€ 1.350	900
Totale	€ 9.750	€ 8.700

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.9 e OIC 13

Valutazione delle rimanenze:
minore tra

PRINCIPIO DELLA PRUDENZA

Costo storico

- Costo di acquisto
- Costo di fabbricazione

Prezzo di mercato

- Valore netto di realizzo
- Costo netto di sostituzione

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

COSTO DEI BENI FUNGIBILI

(beni sostituibili con altri beni che attengono alla medesima funzione economica e che soddisfano i medesimi bisogni degli utilizzatori)

Valutazione delle rimanenze:

Individuazione unità fisiche e attribuzione dei costi di acquisto e produzione specificamente sostenuti dalle singole unità medesime.

Problema:

**difficoltà di applicazione pratica
del principio dell'identificazione specifica dei costi**



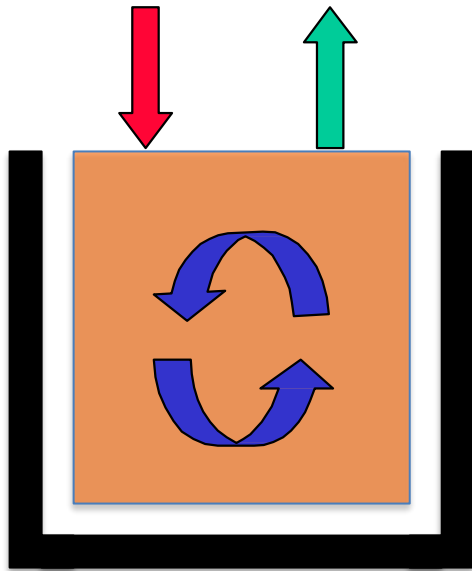
Per questo il codice civile identifica tre metodi per il calcolo del costo:

- L.I.F.O.
- F.I.F.O.
- media ponderata

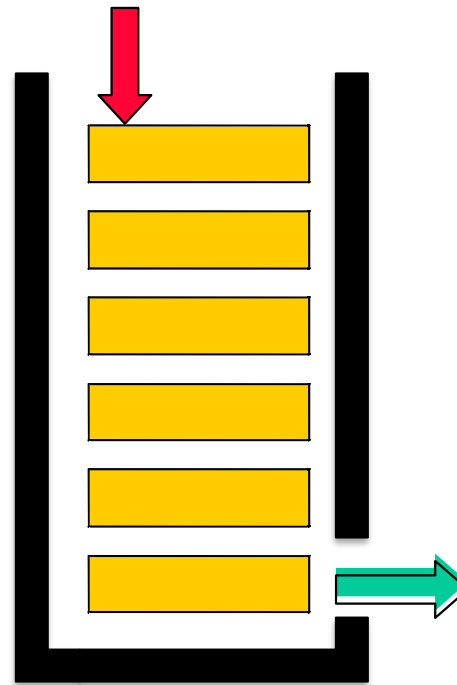
Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

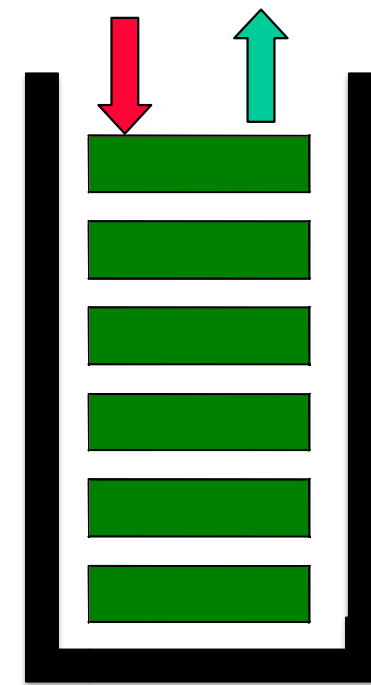
COSTO DEI BENI FUNGIBILI



Metodo della media
ponderata



Primo entrato primo
uscito (F.I.F.O.)



Ultimo entrato primo
uscito (L.I.F.O.)

N.B.: i principi internazionali prevedono nello IAS 2 la valutazione delle rimanenze con i metodi del costo medio ponderato e del F.I.F.O.

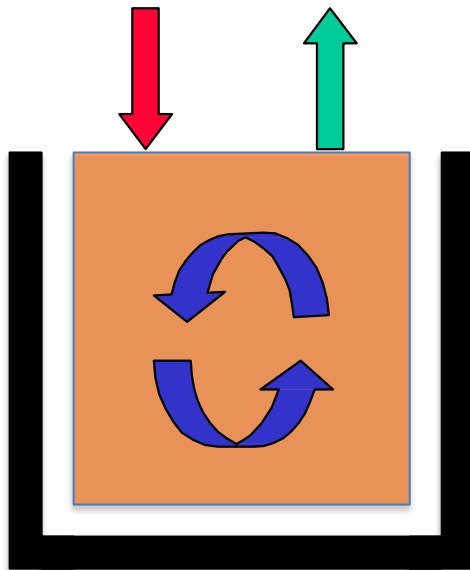
Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

COSTO DEI BENI FUNGIBILI

Il costo medio ponderato

Con questo metodo le quantità acquistate o prodotte non sono più individualmente identificabili e fanno parte di un insieme in cui i beni sono ugualmente disponibili.



**Metodo della media
ponderata**

Il costo medio può essere ponderato:

- per movimento
- per periodo

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

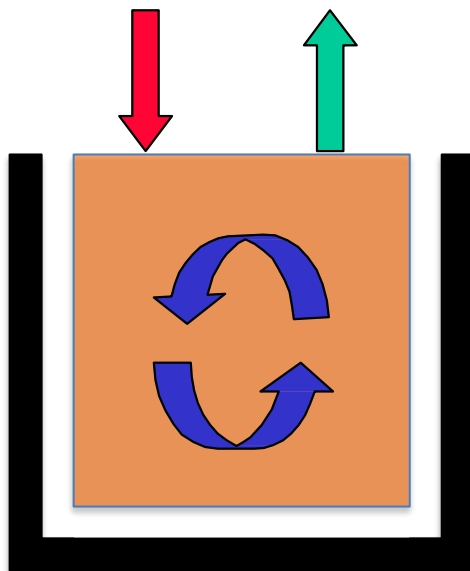
COSTO DEI BENI FUNGIBILI

Il costo medio ponderato

per movimento: il costo medio è calcolato subito dopo ogni singolo acquisto e le vendite vengono scaricate con il costo medio calcolato dopo l'ultimo acquisto effettuato.

Il costo medio viene determinato dividendo il costo totale delle unità residue prima dell'ultimo acquisto per il totale delle unità residue dopo l'ultimo acquisto;

per periodo: alle quantità ed ai costi in inventario all'inizio del periodo si aggiungono gli acquisti o la produzione di un periodo (mese, trimestre, ecc.) e si determinano i nuovi costi medi ponderati. Tale secondo metodo è ovviamente più pratico del costo medio ponderato per movimento. La ponderazione può quindi essere calcolata su base annuale o mensile o di altro periodo (es. trimestrale).

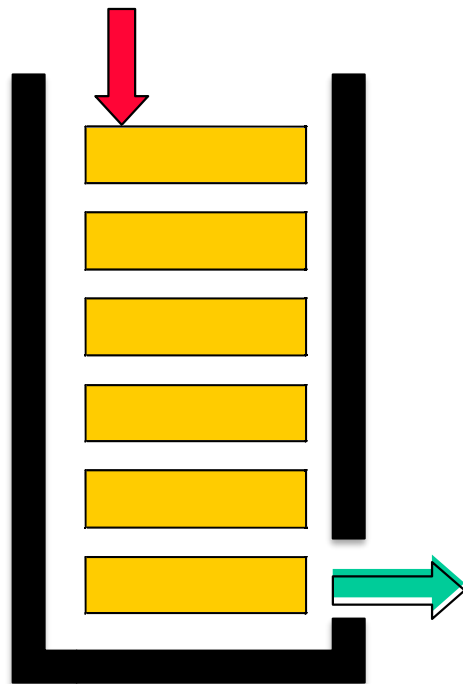


Metodo della media ponderata

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

COSTO DEI BENI FUNGIBILI



**Primo entrato primo
uscito (F.I.F.O.)**

Il metodo F.I.F.O. (First In First Out)

Con questo metodo si presume che gli acquisti più remoti nel tempo siano i primi ad essere venduti o utilizzati nella produzione.

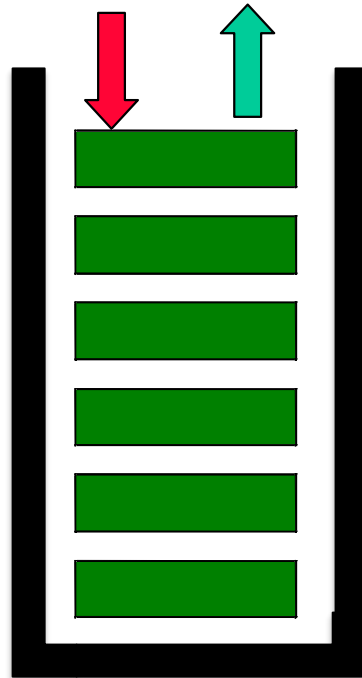
Pertanto, resteranno in magazzino le quantità relative agli acquisti o alle produzioni più recenti.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

COSTO DEI BENI FUNGIBILI

Il metodo L.I.F.O. (Last In First Out) per movimento



Ultimo entrato primo
uscito (L.I.F.O.)

Con questo metodo si presume che gli acquisti più recenti siano i primi venduti.

Pertanto, resteranno in magazzino le quantità relative agli acquisti o alle produzioni più remote.

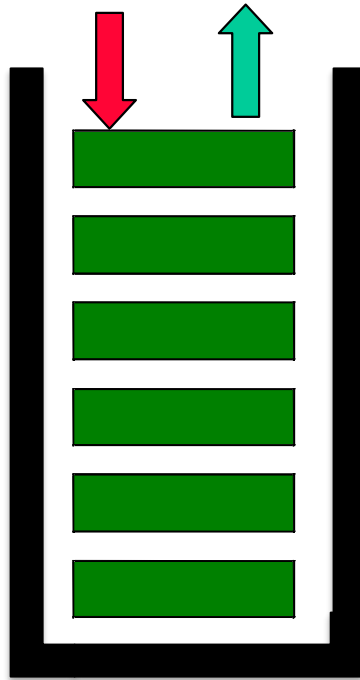
In una situazione di prezzi crescenti nel tempo, questo metodo tende a sottostimare il valore del magazzino.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

OIC 13

COSTO DEI BENI FUNGIBILI

Il metodo L.I.F.O. (Last In First Out) a scatti



Ultimo entrato primo
uscito (L.I.F.O.)

L'OIC 13 ammette un ulteriore metodo, il "lifo a scatti", che rappresenta lo standard di riferimento per le valutazioni delle rimanenze ai fini fiscali.

Con questo metodo il primo anno le rimanenze devono essere valutate al LIFO continuo o tramite il criterio del CMP; nell'esercizio successivo si valutano le quantità in giacenza rispetto al periodo precedente, rilevando le eventuali differenza nella giacenza.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 co.10 e OIC 13

CONSIDERAZIONI SUI TRE METODI

Il metodo del **costo medio ponderato** rispetto al F.I.F.O. o al L.I.F.O.:
media le fluttuazioni dei prezzi. Infatti, l'obiettivo di tale metodo è quello di livellare i movimenti nei prezzi nei casi in cui esiste differenza tra i prezzi più recenti/risalenti e i costi medi

Il **metodo F.I.F.O.** rispetto al L.I.F.O. o al costo medio ponderato:
tende a contrapporre ai ricavi più recenti (cioè più vicini alla chiusura dell'esercizio) costi più remoti; pertanto, tale metodo potrebbe comportare un aumento di utili quando i prezzi aumentano ed una diminuzione di utili quando i prezzi diminuiscono.

Il **metodo del L.I.F.O.** rispetto al costo medio ponderato o al F.I.F.O.: tende a contrapporre ai ricavi più recenti costi più recenti; pertanto, tale metodo tende a comportare una riduzione di utili quando i prezzi aumentano ed un aumento di utili quando i prezzi diminuiscono.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 e OIC 23

VALUTAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

METODO DELLA PERCENTUALE DI COMPLETAMENTO

L'articolo 2426, comma 1, numero 11, del codice civile prevede che “i lavori in corso su ordinazione possono essere iscritti sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza”.

Tenuto conto che, fin dall'inizio dell'attività di produzione, il bene o il servizio è stato commissionato all'appaltatore e il corrispettivo è stato contrattualmente stabilito, il codice civile ammette la possibilità di riconoscere il risultato della commessa negli esercizi in cui i lavori sono eseguiti.

Le rimanenze nel bilancio d'esercizio

art. 2426 e OIC 23

VALUTAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE

METODO DELLA COMMESSA COMPLETATA

L'articolo 2426, comma 1, numero 9, del codice civile prevede che “le rimanenze sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore; tale minor valore non può essere mantenuto nei successivi bilanci se ne sono venuti meno i motivi. I costi di distribuzione non possono essere computati nel costo di produzione”.

Tale criterio, laddove applicato nella valutazione delle commesse, viene denominato nella prassi “criterio della commessa completata”.